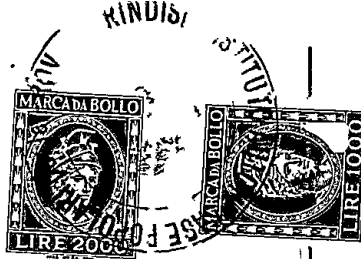


353106



ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

(Codice Fiscale 00061820742)

CONVENZIONE

N. 129 di repertorio

L'anno millenovecento Ottantatre, addì uno del
mese di Gennaio.L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di
Brindisi, che in seguito per brevità sarà denominato I.A.C.P. o Istitu-
to, in persona del Presidente legale rappresentanteMichele Mancini, anche per gli alloggi
facenti parte del patrimonio edilizio degli Enti, i quali, ai sensi
dell'art. 13 D.P.R. 30-12-1972 n. 1036 e successive modificazioni sono
stati soppressi ed i cui beni immobili, ai sensi dell'art. 14 dello stesso
decreto, sono stati devoluti allo IACP.Il Sig. Debelsk Odryge
(c.f. BCL DVG 10 B 66 E 118 T), nato il 26.2.1910
a Jugoslavia, al quale è stata effettuata
l'assegnazione in locazione semplice di un alloggio di edilizia resi-
denziale pubblica, che egli dichiara di accettare con il consenso del

proprio coniuge Sig.ra

(c.f.) nata il

a () i quali convengono e stipu-
lano quanto segue:

Il Sig. _____ nella sua

espressa qualità, dà e cede in locazione all'altro costituito Sig.

l'appartamento N. _____ piano _____ scala _____

facente parte del _____ lotto di alloggio di edilizia residenziale

pubblica nel Comune di _____ cant.

Via _____

Detto alloggio si compone di n. _____ stanze utili, vano cu-

cina, n. _____ vani servizi igienici ed è corredato da _____

per un complessivo n. _____ vani convenzionali.

ART. 2

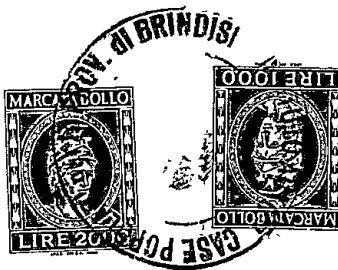
L'alloggio viene consegnato all'assegnatario — che ne dà atto —
in perfetto stato di manutenzione, rifinito in ogni sua parte ed a regola
d'arte, con tutti gli infissi, chiavi, vetri, ferramenta ed altri annessi
e connessi, di qualsiasi specie, salvo quanto eventualmente eccepito
in sede di redazione del verbale di consegna.

L'assegnatario dichiara di aver visitato l'alloggio e di averlo
trovato in perfetto stato ed adatto all'uso convenuto, ne prende la
consegna, ad ogni effetto di Legge, con il ritiro delle chiavi e si ob-
bliga a riconsegnarlo nelle stesse condizioni all'epoca della cessa-
zione del rapporto.

ART. 3

Il Sig. _____ dichiara di ac-

ceettare la locazione sotto l'osservanza del libro 4°, titolo 3°, capo 6°,
sezione 1° e 2° del vigente Codice Civile in quanto non sia diversa-
mente stabilita nella presente convenzione, nel Regolamento di Inqui-



linato e nel Regolamento di gestione dei servizi comuni, disposti dal-
l'I.A.O.P. di Brindisi, che, forniti in allegato, formano parte inte-
grante ed inscindibile della presente convenzione e che egli dichiara
di conoscere, di accettare e di osservare incondizionatamente, e non

ART. 4

La presente convenzione, non sottoposta a limitazioni temporali,
diviene inefficace con il venir meno dei requisiti prescritti per il
conseguimento dell'assegnazione, ovvero per il verificarsi di situa-
zioni legittimanti la risoluzione ope legis, ovvero per inadempimento
agli obblighi assunti dalle parti.

La convenzione può, altresì, risolversi per atto di rinuncia che
l'assegnatario è tenuto a manifestare obbligatoriamente con lettera
raccomandata almeno un mese prima della data del rilascio dell'al-
loggio.

ART. 5
Il canone di locazione è stabilito in annue lire

(L.), entro e non oltre il giorno 10 di ogni

mese, così determinato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia
e suscettibile, sulla base di esse, a variazioni periodiche.

L'assegnatario accetta di effettuare il versamento del canone a
mezzo di versamento sul c/c postale intestato all'Istituto, ovvero
di uniformarsi, senza eccezione alcuna, al sistema di riscossione che
stabilirà l'Istituto in qualsiasi momento della esecuzione della pre-

Stefano Pavesi
Declaro Esig

5710
sente convenzione, si riserva l'azione di regresso nei confronti del locatario.

In caso di ritardo nel pagamento del canone, sarà applicata una indennità di mora pari all'interesse legale sull'ammontare dovuto e non pagato alla scadenza, salva ed impregiudicata ogni azione di legge per il recupero delle mensilità scadute ed il rilascio per morosità che lo I.A.C.P. ipso iure, potrà intimare all'assegnatario. I

Il presente contratto è regolato dall'ART. 16 della Legge n. 430 del 1998.

Nel canone di locazione sono comprese le quote relative alle spese di amministrazione e manutenzione, mentre non sono compresi il consumo dell'energia elettrica e quello dell'acqua, normale e di eccedenza, che saranno a carico dell'assegnatario, il quale pagherà il primo direttamente all'ENEL e rimborserà il secondo all'Istituto.

Non sono, inoltre, comprese le spese per conduzione e manutenzione impianto ascensore, autoclave, riscaldamento, per fornitura del relativo carburante, nonché per portierato, per pulizia e luce delle scale, per gli impianti e spazi comuni, nonché per diritti di esazione a domicilio, i cui servizi semprechè istituiti dall'Istituto e funzionanti, sono a carico totale dell'assegnatario.

Il presente contratto è regolato dall'ART. 7 della Legge n. 430 del 1998.

A garanzia degli obblighi assunti con il presente contratto, l'assegnatario effettua il versamento della somma di L. 5.000,00

pari a due mensilità del canone, a titolo di deposito in garanzia dei danni.

Tale deposito rimarrà infruttifero per l'assegnatario e vincolato sino alla cessazione della convenzione.



Sul deposito stesso l'Istituto è autorizzato a ritenere in qualun-

que tempo:

a) - l'ammontare di ogni eventuale credito dell'Istituto verso l'As-

segnatario;

b) - l'ammontare dei danni apportati dall'assegnatario per proprie

colpe, sia all'alloggio, sia al fabbricato e sia alle pertinenze.

Dette ritenute si intendono senza pregiudizio dei maggiori ob-

blighi incombenti all'assegnatario e delle maggiori spese relative che

l'assegnatario è sempre tenuto a rimborsare all'Istituto. Le eventuali

ritenute dovranno essere reintegrate dall'assegnatario immediata-

mente ed a semplice richiesta dell'Istituto, sotto comminatoria di

risoluzione della convenzione.

ART. 8

La risoluzione della convenzione si verifica ipso jure, altresì,

quando l'assegnatario:

A) - sia o divenga, egli o persona con lui convivente, titolare del

diritto di proprietà, di usufrutto, uso o abitazione di un allog-

gio adeguato al proprio nucleo familiare nello stesso Comune

di residenza o, comunque, di immobili siti in qualsiasi località,

che dedotte le spese nella misura del 25%, consentano un red-

dito annuo superiore al limite di cui all'art. 2 lett. e) del D.P.R.

30-12-1972, n. 1035 e successive eventuali modificazioni e in-

tegrazioni;

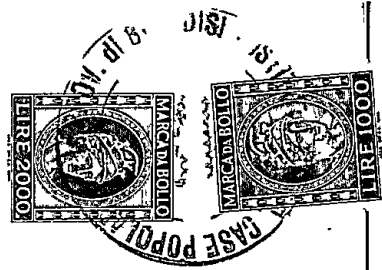
B) - Sia o divenga assegnatario in proprietà, con patto di futura

vendita o in locazione semplice di un alloggio, sito nello stesso

Umberto Pavesi

Deblock Edwige

	Comune di residenza o in qualsiasi località, costruito a totale	
	carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato, in qualsiasi forma concessi dallo Stato	
	o di altro Ente pubblico;	
	C) Si serva dell'alloggio, anche parzialmente, per uso diverso da quello esclusivamente convenuto di abitazione;	
	D) - l'alloggio stabilmente, a qualsiasi titolo, a persone non indicate come facenti parte del nucleo familiare senza specifica autorizzazione dell'Istituto;	
	E) - apporti modificazioni all'alloggio o alle pertinenze e prospetti del fabbricato senza preventiva autorizzazione dell'Istituto, fatto salvo il risarcimento del danno;	
	F) - non si attenga alle norme del Regolamento di Inquilinato ed al Regolamento di gestione dei servizi comuni;	
	G) - incorra in una delle situazioni di inosservanza delle condizioni edicui all'art. 11 (decadenza), nonché degli artt. 15 e 16 e 17 (annullamento o revoca), del D.P.R. 30.12.1972, n. 1035, ovvero in una situazione prevista dal comma 13 dell'art. 22 (superamento dei limiti di reddito e del comma 2 dell'art. 23 (mancata produzione della documentazione) della legge 8-8-1977, n. 513) fatte sempre salve le conseguenze punitive di cui all'art. 26 (decadenza e sanzioni amministrative e esclusione dell'assegnazione) della citata Legge 513 del 1977.	
	A titolo esemplificativo, facendo salve le altre ipotesi previste dalla legislazione vigente e da eventuali successive modificazioni ed	



integrazioni legislative, che qui si intendono immediatamente richia-
mate, l'assegnatario:

a) deve occupare stabilmente l'alloggio entro trenta giorni e, se si
tratti di lavoratore emigrato all'estero, entro sessanta giorni dal-
la consegna, salvo proroga da concedersi dallo I.A.C.P. a seguito
di motivata istanza;

b) deve produrre, a semplice richiesta dell'Istituto, idonea docu-
mentazione relativa alla situazione reddituale familiare;

c) non può, in alcun caso, cedere, in tutto o in parte, a qualsiasi
titolo, l'alloggio a terzi;

d) non può, in alcun caso, abbandonare l'alloggio per un periodo
superiore a tre mesi, salvo preventiva autorizzazione dello I.A.C.P.,
giustificata da gravi motivi;

e) non può usare l'alloggio per scopi illeciti o immorali.

ART. 9

Nel caso di decesso dell'assegnatario, l'Istituto consentirà il su-
bentro nel rapporto, nell'ordine, del coniuge superstite, dei figli le-
gittimi, naturali, riconosciuti, adottivi, affiliati, degli ascendenti di
primo grado purchè stabilmente conviventi, da almeno due anni, con
l'assegnatario defunto al momento del decesso ed inclusi nel nucleo
familiare denunziato ai sensi del successivo art. 23, i quali siano in
possessione dei requisiti previsti dall'art. 2 del D.P.R. 30-12-1972, n. 1035
e successive modificazioni ed integrazioni.

In difetto di tali requisiti, i familiari ed eventuali conviventi
dovranno rilasciare l'alloggio, nel termine di novanta giorni dalla

Michele Neri
Deblock & Cavigli

morte dell'assegnatario, in favore dell'Istituto, il quale, altrimenti, procederà nei loro confronti ai sensi dell'art. 18 del citato D.P.R. n. 1035, dell'art. 26 della Legge 8-8-1977, n. 513 e successive eventuali modificazioni ed integrazioni, che qui si intendono immediatamente richiamate.

In caso di separazione giudiziale, di scioglimento di matrimonio o di cessazione degli effetti civili dello stesso, nel rapporto subentrerà l'altro coniuge, se il diritto di abitare nella casa familiare sia stato attribuito dal giudice a quest'ultimo, purchè risulti affidatario dei figli ed abbia i requisiti necessari per la continuazione del rapporto previsti dall'art. 2 del D.P.R. 30-12-1972, n. 1035 e successive modificazioni ed integrazioni.

In caso di separazione consensuale o di nullità matrimoniale, all'assegnatario subentra nel rapporto l'altro coniuge, se tra i due si sia così convenuto, purchè risulti affidatario dei figli ed abbia i requisiti necessari per la continuazione del rapporto previsti dall'art. 2 del D.P.R. 30-12-1972, n. 1035 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 10

L'assegnatario prende atto che l'Istituto autorizzerà, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 30-12-1972, n. 1035, la gestione autonoma dello stabile, qualora la stessa venga richiesta almeno dal 60% degli assegnatari interessati; prende atto, altresì, che la gestione autonoma sarà disciplinata da apposito regolamento da approvarsi ai sensi del predetto art. 24.

La gestione autonoma ed il relativo regolamento avranno efficacia

vincolante per tutti gli assegnatari.

L'assegnatario prende atto ed accetta, inoltre, che i servizi relativi ad, autoclave, riscaldamento, ascensore, ed, in genere, ad impianti e spazi comuni, saranno gestiti direttamente, secondo quanto disposto dal Regolamento di Inquilinato e dal Regolamento di gestione dei Servizi Comuni, che, allegati al presente contratto, ne formano parte integrante ed inscindibile.

ART. 11

Si conviene espressamente che l'Istituto resta esonerato da ogni responsabilità per i danni diretti o indiretti, che potessero provenire alle persone e allo stabile, da fatti, omissioni o colpe di altri assegnatari o di terzi in genere.

L'Istituto, inoltre, resta espressamente esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni prevedibili ed imprevedibili a persone ed a cose, causati da difetti sia nella costruzione degli immobili sia sulla fornitura degli impianti ed apparecchiature installate, dei quali non siano responsabili le Ditte costruttrici e fornitrici ai sensi di legge.

L'assegnatario risponde di tutti i deterioramenti o danni prodotti per colpa sua, dei suoi familiari, conviventi o dipendenti sia all'alloggio sia allo stabile che alle sue pertinenze.

In caso di inottemperanza, provvederà l'Istituto a propria cura ed a spese dell'assegnatario.

ART. 12

In deroga alle limitazioni previste dagli artt. 1583 e 1584 c.c.,

occorrendo all'Istituto di visitare l'alloggio, tramite propri incari-

cati o terzi che si presentino, con regolare autorizzazione dello Istit-

tuto stesso, è di fare fabbricare o di fare effettuare riparazioni o

miglioramenti tanto nell'alloggio, accessori e pertinenze comprese,

quanto all'intero immobile, l'assegnatario non potrà impedirlo, nè

pretendere alcun indennizzo o compenso, né elevare qualsivoglia

pretesa, anche nel caso in cui tali opere importino la privazione del

godimento di parte o di tutto l'alloggio.

Ove, in assenza dell'assegnatario, si rendano necessarie ripara-

zioni che non possono essere in alcun modo differite, senza compro-

mettere la sicurezza dell'immobile e l'incolumità di terzi, l'Istituto è

autorizzato a fare aprire i locali affittati ed a provvedere alle opere

necessarie, il cui onere sarà sostenuto dall'assegnatario qualora le

opere siano comprese fra quelle poste a suo carico.

ART. 13

L'assegnatario non potrà apportare miglioramento o addizioni o

modifiche di qualsiasi natura ed entità all'alloggio, accessori e perti-

nenze comprese, ed ai suoi impianti senza il consenso scritto del-

l'Istituto. Tale consenso, peraltro, ove venisse accordato, non com-

porterà alcun diritto ad indennità di sorta e gli eventuali migliora-

menti o addizioni o modifiche verranno ritenuti dall'Ente, gratuita-

mente al termine del rapporto.

E' fatto salvo all'Istituto il diritto di chiedere la restituzione

dell'alloggio in pristino a spese dell'assegnatario.

Il valore dei miglioramenti, addizioni o modifiche apportate dall'assegnatario, previa autorizzazione dell'Istituto, non potrà mai compensare i deterioramenti, anche se questi si siano verificati senza colpa dell'assegnatario stesso.

In caso che dai miglioramenti, addizioni o modifiche apportate all'alloggio, accessori e pertinenze comprese, anche se autorizzate dall'Istituto, derivassero danni sia all'alloggio stesso, sia ad altri alloggi, sia allo stabile, sia a terzi, di essi risponderà direttamente l'assegnatario. In caso di inottemperanza, vale quanto disposto dal precedente art. 11, 4° comma.

ART. 14
Sono a carico dell'assegnatario tutte le riparazioni di piccole manutenzione ai sensi degli artt. 1576 e 1609 c.c., nonché tutte le altre previste nel Regolamento di Inquilinato e nel Regolamento di Gestione dei Servizi comuni.

In caso di inottemperanza, l'Istituto, previa visita anche a mezzo di persona all'uopo delegata e previa diffida all'assegnatario stesso, farà eseguire i lavori a propria cura ed a spese dell'assegnatario.

ART. 15
L'assegnatario, oltre quanto previsto più dettagliatamente nel Regolamento di Inquilinato:

a) dovrà usare la più scrupolosa cura non solo nell'uso dell'appartamento, accessori e pertinenze comprese, ma anche dei locali o spazi di uso comune;

b) non potrà tenere depositi di materie infiammabili in quantità

superiore a quella occorrente per usi domestici;

c) - dovrà evitare di collocare vasi e cassette da fiori, non convenientemente assicurati ai davanzali. In caso di danni, comunque, a persone e cose, ne risponderà personalmente a tutti gli effetti civili e penali;

d) - dovrà avere cura di usare quelle precauzioni e quegli accorgimenti atti a garantire la cordiale convivenza e la tranquillità reciproca, impedendo, altresì, nel caso abbia bambini, che questi arrechino danni agli immobili e molestie ai vicini, rispondendo personalmente a norma dell'art. 2048 c.c.;

e) - non potrà usare le terrazze che solo e unicamente per sciorinare, a seconda del turno che sarà stabilito, ogni altro uso intendendosi vietato. Egli è responsabile dei danni di acqua, arrecati all'immobile ed agli altri assegnatari, provocati da ostruzioni all'imboccatura dei pluviali di scarico;

f) - non potrà apporre targhe ed insegne in genere senza il preventivo benestare dell'Istituto. Sono soltanto consentite le targhe d'uso per gli indirizzi sui singoli portoncini di ingresso;

g) - dovrà osservare scrupolosamente i regolamenti municipali riguardanti la pulizia e l'igiene, nonché le ordinanze emanate in proposito dalle competenti Autorità con il conseguente accollo delle eventuali spese derivanti dall'osservanza dei suddetti provvedimenti. In caso contrario provvederà l'Istituto a propria cura ed a spese dell'assegnatario.

Tutte le clausole della presente convenzione hanno carattere essenziale e formano un unico ed inscindibile contesto, sicchè, per patto espresso, la violazione di una soltanto di esse importa la immediata risoluzione ipso iure della convenzione, con conseguente sfratto, e dà diritto all'Istituto di richiedere il pagamento, oltre che dei canoni eventualmente scaduti e non pagati, anche di quelli dovuti sino alla riconsegna dei locali, fatta sempre salva la rivalsa dei danni ed il rimborso delle spese di ogni genere.

ART. 17

L'assegnatario dichiara espressamente di conoscere, accettare ed impegnarsi ad osservare incondizionatamente le norme contenute nel Regolamento di Inquilinato che si allega al presente atto di cui forma parte integrante, sostanziale ed inscindibile. (Allegato n. 1). La violazione, pertanto, anche di una sola delle clausole in esso contenute comporta la risoluzione del rapporto con le conseguenze di cui, al precedente articolo 16.

L'assegnatario, inoltre, si impegna ad accettare le eventuali modifiche che, nel corso del tempo, l'Istituto apporterà al Regolamento.

ART. 18

L'assegnatario dichiara espressamente di conoscere, accettare ed impegnarsi ad osservare incondizionatamente le norme contenute nel Regolamento di gestione dei Servizi Comuni che si allega al presente atto di cui forma parte integrante, sostanziale ed inscindibile. (Allegato n. 2).

La violazione, pertanto, anche di una sola delle clausole in esso contenute comporta la risoluzione del rapporto con le conseguenze di cui al precedente art. 16.

L'assegnatario, inoltre, si impegna ad accettare le eventuali modifiche che, nel corso del tempo, l'Istituto apporterà al Regolamento.

Sono a carico dell'assegnatario le spese e le tasse di stipula (eventualmente di registrazione) della presente convenzione.

ART. 20

Agli effetti dell'esecuzione della presente convenzione le parti eleggono rispettivamente domicilio:

l'Istituto nella propria sede;
l'Assegnatario nell'alloggio assegnato.

Per la notifica degli atti all'assegnatario, le parti convengono che essa sia compiuta presso l'alloggio a lui assegnato, anche se non occupato.

Per ogni controversia dipendente o inerente alla presente convenzione, competente è il Foro di Brindisi ai sensi degli artt. 28 e 29 Codice procedura civile, anche in caso di applicazione della procedura speciale di cui all'art. 32 del T.U. approvato con R.D. 28-4-1938, n. 1165.

ART. 21

La presente convenzione è disciplinata, in generale, dalla legislazione in materia di edilizia residenziale pubblica, ed in particolare dal D.P.R. 30-12-1972, n. 1035, dalla Legge 8-8-1977, n. 513, dalla

Legge 5-8-1977, n. 457, nonché dalle eventuali successive modificazioni ed integrazioni e, per quanto compatibile, dal Codice Civile.

Per tutto quanto non previsto, si fa espresso richiamo a tali disposizioni legislative e normative.

ART. 22

La presente convenzione fruisce dei benefici ed agevolazioni tributarie previste in materia di edilizia residenziale pubblica.

In particolare essa fruisce dei benefici di cui all'art. 26 del D.P.R. 30-12-1972, n. 1035, al D.P.R. 30-10-1972, n. 634 e successive modifiche apportate dal D.P.R. 23-12-1977, n. 953.

ART. 23

L'assegnatario si obbliga a denunciare ogni aggiunta o modifica del suo nucleo familiare rispetto alla composizione attuale, quale risulta dalla certificazione allegata alla presente convenzione.

Fatta, letta e confermata la presente convenzione viene firmata dalle costituite parti.

BRINDISI, li

L'ASSEGNATARIO

Deborah Bourge

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

Michela Rossi

IL CONIUGE DELL'ASSEGNATARIO

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 1341 c.c., si approvano espressamente gli articoli 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17,

18, 20, 23.

L'ASSEGNETARIO IL CONIUGE DELL'ASSEGNETARIO

Deborah E. King

2.55

03.11A